

l'ipocritico

satirico umoristico

Preferite i prodotti del
Pastificio "Demetra,"

Stabilimento: Via Provinciale per San Vito
vendita ingrosso e dettaglio: Piazza Cairoli

BRINDISI

Brindisi, 10 settembre 1949

Pur senza i soliti "dirottamenti", il nostro porto ha ripreso in questa settimana a funzionare. Sarà forse dovuto al manco di interesse del noto onorevole?

Lire 25

Anno I SETTIMANALE N. 9
SPEDIZIONE IN C/C POSTALE - II GRUPPO

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITA'
BRINDISI - CORSO GARIBALDI 82 - TELEFONO 19.88

ABBONAMENTI: ANNUO L. 1200,-
SOSTENITORE E BENEMERITO
Guiddu ca li spera lu cori

Pane al pane; vino al vino!

Un giornale satirico che non avesse a sua prima e costante norma quella di correggere, sia pure deridendoli, i costumi (*castigat ridendo mores*), verrebbe meno alla sua funzione e non avrebbe ragion d'essere.

La nostra modesta satira, vuol castigare le usanze e le consuetudini ormai insite nel vivere quotidiano, specialmente in quella categoria di persone che addette a pubblici uffici e pubblici servizi, non si rendono ben conto che essi debbono servire la società e non è la società che deve servirli.

Questa cattiva abitudine che non salva nessuno (nemmeno chi scrive) deve essere sradicata, in quanto, è bene dirlo, i cittadini di una libera nazione debbono assaporare veramente l'intima essenza di questa libertà che consente ad ognuno di rendersi utile e fare il proprio dovere.

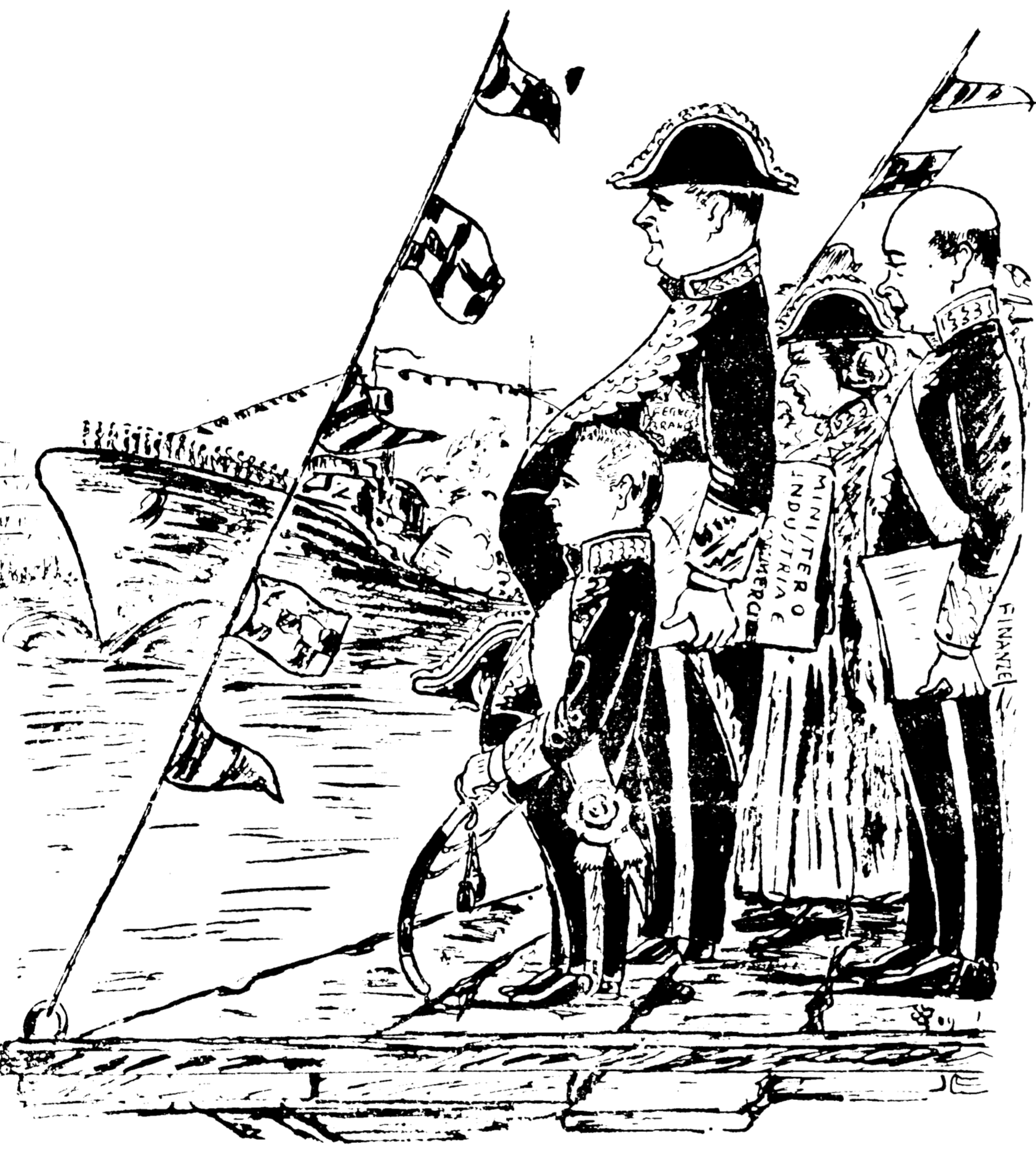
Nè si può accettare per vera la lamentevole canzone di taluni che ci rimproverano di prendercela anche con certe categorie di intoccabili, che, poi, sono proprio i più... toccabili! Cosa intendono costoro per intoccabili: un Presidente che non si decide a render vacante la sua poltrona per più capace... sedere? I nostri Onorevoli deputati che di tanto in tanto dimenticano di essere stati eletti da Brindisi e per fare gli interessi esclusivi di Brindisi? Altre Autorità Provinciali e Comunali che credono di servire i loro elettori, servendosi di questi? Gli Uffici ed Enti pubblici che del pubblico se ne straimpipano? Quella tal cerchia di soliti manipolatori di ogni attività di Brindisi, che soffocano o alimentano, a seconda che torni o non torni a loro vantaggio, l'iniziativa stessa? Ci dicano chiaramente i difensori di ufficio, se loro questo intendono. Ma abbiamo il coraggio di metterlo per iscritto e firmarlo, così come noi, affrontando la critica di tutti i cittadini, in buona fede pensiamo di fare gli interessi della nostra Città.

Certo, anche il lamento che in ogni dove vi sono Amici e che costoro bisogna preservarli da ogni attacco, per noi... non attacca! Ben comprendiamo che in una città come Brindisi, se si volesse sentire la raccomandazione di Tizio perchè cugino di Caio, di Sempronio perchè amico di Chigno, del Tale perchè vicino di casa del Talaltro e così via discorrendo, noi dovremmo onestamente porre la parola fine a questa nostra modestissima e non troppo lieta fatica, in quanto dovremmo pur dire che anche noi non siamo nemici dell'intera città, ma, via, qualche amico pur lo abbiamo.

Ed allora, sino a quando si vuol continuare col mormorio a bassa voce ed alle spalle di chi fa male; sino a quando l'ipocrisia sarà l'insegna di tanta gente; sino a quando finti amici non apriranno gli occhi ai propri amici o che tali li reputano, noi, onestamente, senza reconditi fini, diremo pane al pane; vino al vino. Porco al porco!

Il Presidente della Repubblica del Casale passa (o crede di passare) in rivista la Squadra Navale della Repubblica Italiana

La rottura delle relazioni diplomatiche fra le due Repubbliche?



E' stata oggi per la confinante repubblica del Casale... una data memorabile!

Avevamo avuto sentore che qualcosa di grosso si stava preparando in vista dell'arrivo nel nostro porto della Squadra Navale della Repubblica Italiana, ma, tutte le previsioni, anche le più tragiche, sono state superate dalla tremenda realtà.

Il Cav. Paolo Fischetti, Presidente della repubblica (r piccola in omaggio alla statura dell' illustre personalità) accompagnato dai suoi ministri, con e senza portafoglio, ha passato (o creduto di passare) in rivista le unità della Squadra, prendendo posto sullo storico pontile di S. Maria del Casale.

Alle nove precise, salutato dai rituali colpi di mortaretto, il Cav. Fischetti nella grande (troppo grande) uniforme di Presidente della repubblica casalina, dopo essersi intrattenuto nel gabinetto particolare, per motivi non inerenti la sua carica, ha lasciato, col seguito, la residenza presidenziale per recarsi sul luogo della marziale cerimonia. Notati nelle loro smagliantissime uniformi di gala (fornite a rate mensili da Ciccio Guarino della SAICA): il ministro dell'Industria e Commercio, Gran Cordone del Fernet-Branca Cosimo Guadalupi; il ministro delle Finanze e addetto particolare del Presidente, Mimi Gatti; l'ammiraglio Teodoro «lu varchieri» comandante la flotta della nascente repubblica; il maresciallo dell'aria (casalina) Antonio Vecchio; il ministro dei lavori pubblici Angelo Miano; il ministro degli approvvigionamenti Antonio Fanelli; i ministri senza porta-

folgio (dicono loro!) Comm. Fas. Scarparo, Provenzano, Tricarico e tanti altri che, la solita tirannia dello spazio, ci vieta di elencare. Sul posto erano a riceverli il Comm. Fas. Malcarne, Comandante la Batteria «La Sciaia», l'addetto al cerimoniale Tiberio Miccoli; il direttore della zecca Brancasi ed una folla irrequieta che con grida più o meno scomposte, salutava a suo modo il neo Presidente.

Alle dieci precise, ha inizio la rivista. La musica di Cosimo «lu schattusu» intona le prime note del solenne inno della neo repubblica: «la vè, la vè, finchè la vè... poi ognuno si arrangerà!...». Il Presidente si scopre... la testa. La prima unità si avvanza maestosa, il pontile scricchiola paurosamente, il momento è solenne ed a renderlo più solenne ancora, potenti buffi di fumo si levano dai fumaioli e, portati dal vento, investono in pieno il gruppo delle autorità. Ma cosa succede? Perchè non si sente dalle navi il solito saluto alla voce, e questo, invece, erompe dal petto dei baldi marinai, solo all'altezza del Monumento al Marinaio d'Italia?

Il Presidente è vivamente contrariato, interpella subito l'ammiraglio Teodoro «lu varchieri» ma, questo, arricciandosi gli spelacchiati baffoni, risponde che non sa che «varche» pigliare. I ministri chiedono anche loro spiegazioni e cominciano a pestare rumorosamente i piedi in segno di protesta ma, la protesta più energica e persuasiva, è quella elevata dal pontile di Diomede che, con un improvviso e pauroso sbandamento, mette in precipitosa ritirata il complesso mini-

steriale e relativi «attachès». Il Presidente, sbiancato in volto per il grave affronto subito dalle navi della Repubblica Italiana, dopo aver detto poche, ma vibranti parole a base di *coso* e *mi spiego*, esclama: signori ministri, portiamo il caso in gabinetto. Mi sono spiegato?

Al momento di andare in macchina i membri sono ancora riuniti. Nessuno si può avvicinare al gabinetto presidenziale da dove escono rumori sospetti simili a tuoni (si riconosce subito il timbro della voce del Presidente). Il momento è grave: si parla di guerra, di riparazioni (del pontile?), di alleanze con la vicina Repubblica delle Petagne. Ma, nulla di preciso ancora possiamo dire ai nostri lettori, ad eccezione che, a ministro plenipotenziario per le eventuali trattative è stato nominato con voto unanime il noto dialettico Don Luigi Triarico e che, Cosimo Guadalupi, ha proposto di imbottigliare nel porto la flotta (i maligni dicono per meglio incrementare i suoi locali!). Radio Carlucci trasmetterà continuamente nella serata, ulteriori notizie sulla preoccupante situazione.

G. F.

Comitato Per Amici?

Ci segnalano che, la Commissione Pontificia Assistenza, a cui è stata demandata la gestione della colonia Fiume-Brindisi, ha anch'essa voluto far valere in questo clima di rinnovata democrazia, le sue... democratiche preferenze.

Si dice che dall'elenco inviato dall'Ufficio Provinciale Assistenza siano stati stralciati, di proposito, alcuni nominativi di bambini i cui genitori, sembra, amano un colore di gagliardetto anzichè un altro.

A noi interessa rilevare e segnalare il fatto senza troppi commenti, se non quello che i fondi (di proprietà dello Stato Italiano) sono destinati all'infanzia bisognosa e, per ciò, l'unica discriminazione ammissibile e tollerabile è quella dei bisogno!

E' bello a parole parlare di fraternità e di democrazia. Si attui l'una e l'altra senza tante storie!

Ancora un caso di pazzia a Brindisi

S'invoca l'intervento delle Autorità competenti

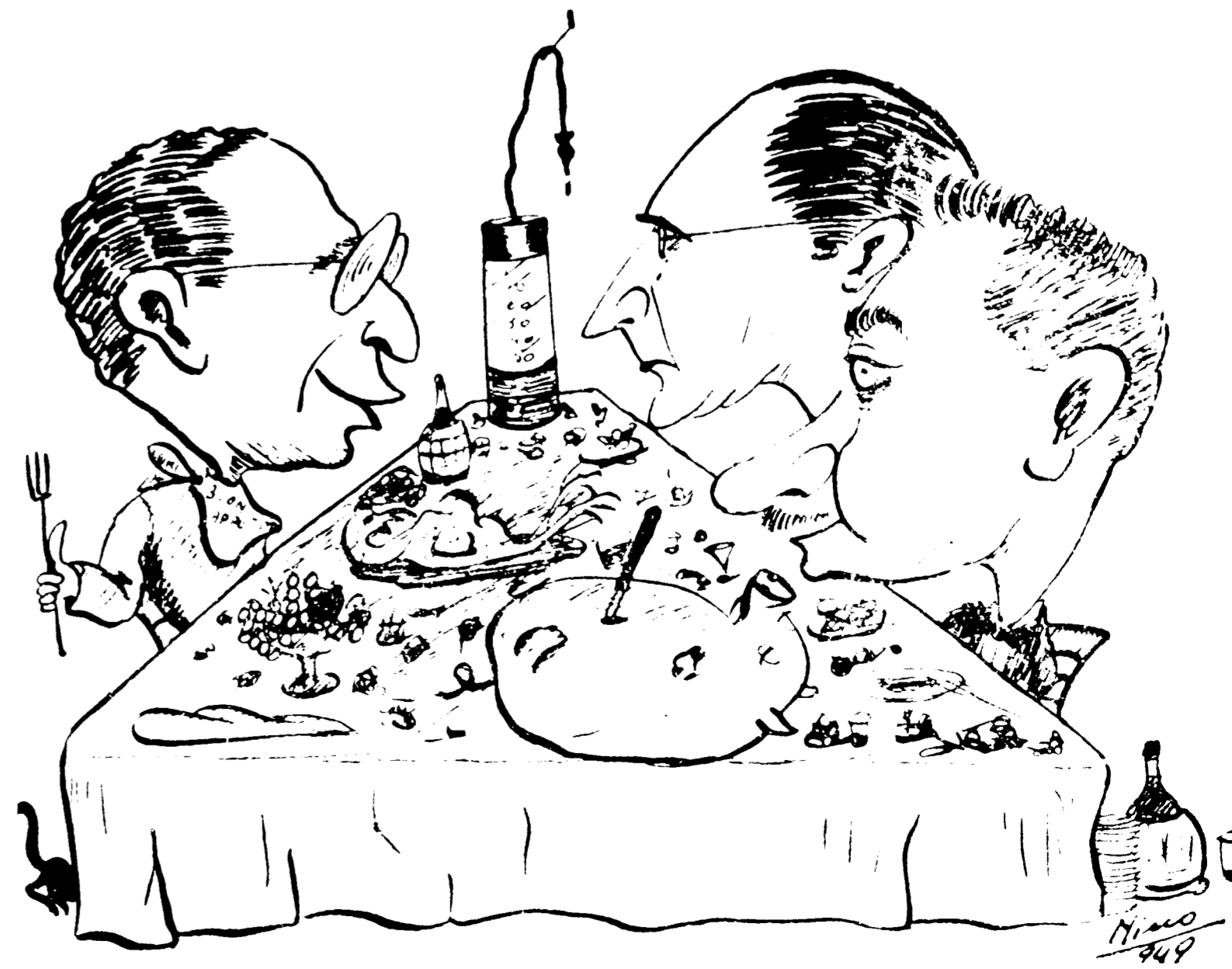
Un triste caso di pazzia che ha lasciato perplessi tutti i nostri concittadini, si è verificato in questi giorni. Un noto commerciante - del quale si tace il nome per comprensibili ovvi motivi - ricevuta la bolletta dell'Acquedotto Pugliese, per il pagamento di eccedenza acqua, è stato preso da una crisi di isterismo ed ha voluto, di persona, controllare il contatore stesso. Non l'avesse mai fatto!

Portatosi con una seggiola nei pressi del contatore dell'acqua, ha alzato il coperchio e si è messo a fissarlo senza staccarne gli occhi. Le varie lancette sistemate sotto il vetro del contatore giravano vorticosamente, in un verso, e in un altro, e, il nostro uomo, chiamato a raccolta i familiari, ha fatto ogni esperimento. Con i rubinetti tutti chiusi, il giro delle lancette era eguale a quello che si notava con

l'apertura completa di un rubinetto al piano terra, o di due del primo piano o di tutto il complesso in tutti gli appartamenti.

Ogni accorgimento è stato messo in atto pur di vedere se, per caso, le lancette accennassero a fermarsi od a diminuire il loro giro davvero a moto perpetuo. Tanto è stato lo scoramento del povero infelice che ha preteso dai suoi di tenere sempre aperti i rubinetti ed egli passava di corsa da questi (per accertarsi del getto dell'acqua) al contatore (per controllarne i giri). Così per circa tre giorni di seguito, quando i familiari, impietositi da tanto, hanno chiamato di urgenza dall'OPIS di Lecce (manicomio) un nerboruto infermiere che, a viva forza, è riuscito ad immobilizzare il pazzo.

Si segnala alle Autorità competenti questo triste caso, per prevenire altre jatture del genere.



In gran consesso quivi sono uniti Cosimo e Lelio insieme a Francolino sembrano appena dal digiuno usciti, invece sono al settimo spuntino!...

La puisia di Papa Ustinu

Per chi non lo sapesse, S. Eligio è il protettore degli asini (esclusi, naturalmente, i ragazzi che vanno male a scuola). E, a leggere i versi di giubilo di Papa Ustinu, è un santo miracoloso. Ne prendano nota i possessori di asino.

La descrizione della bestia è mirabile. Non solo, ma il nostro poeta ha creduto nobilitare l'asino paragonandolo a un cavaliere o ad un barone. Già, perchè una volta erano figure che spiccavano in società! Con tanti cavalieri, papa Ustinu, oggi, avrebbe scritto una poesia al contrario e avrebbe esclamato:
"ntra tanti cavalieri pari propria nu veru ciucciu..."

Lu ciucciu mia

Viva, viva Santu Liggiu,
 Ti li ciucci pruttitori!
 Oh cce bbeni mo' li vogghiu
 Ca lu ciucciu no' mmi mori!

Stava chinu di mmalanni,
 Tutti piaghi nsanguinati,
 E di cchiù 'nu trimulizzu,
 Cu duluri dispirati.

Cu 'nu tritu ci aggiu fattu,
 Cu 'na messa c'aggiu tittu,
 Lu miraculu m'è fattu
 Santu Liggiu bitinittu.

E' ssanato 'ntra tre ggjurni,
 E ju stessu no' ll'lu creu;
 L'è rimastu sulamenti
 Picca picca l'uecchi sgheu.

Oh cce ciucciu! 'ntra li ciucci
 E' nnu veru cavaliere;
 Quandu trotta, oh cce trisoru!
 Tand'propria l'ha vviteri!

Recchi curtu, pilu rasu,
 Ma 'nu pilu lisciu lisciu;
 Comu lustra quand' a ffiati
 Cu lla manu ju lu lisciu!

Ma la cota, cce piccatu!
 L'è rrimasta senza pili!
 Lu ccimentunu li moschi,
 E iddu rragghia pi lla bbili.

Ci mi veti ti luntanu,
 Oh cce priesciu ci li veni!
 Rragghia, corri, mena caci
 E no' nc'è ci lu tratteni.

Quandu s'acchia 'ntra lli ciucci,
 Pari propria 'nu bbaroni;
 Si sta tuestu, uarda tutti
 Senza nudda suggizzioni.

Bitinittu sempre sia
 Quiddu latti ci lattau!
 Bitinittu lu mumentu
 Quandu mammisa figghiau!

Quandu pigghiu lu vardieddu,
 La capezza e lu frustinu,
 Faci festa, pircè sapi
 Ch'av'a scer'a ll'casinu.

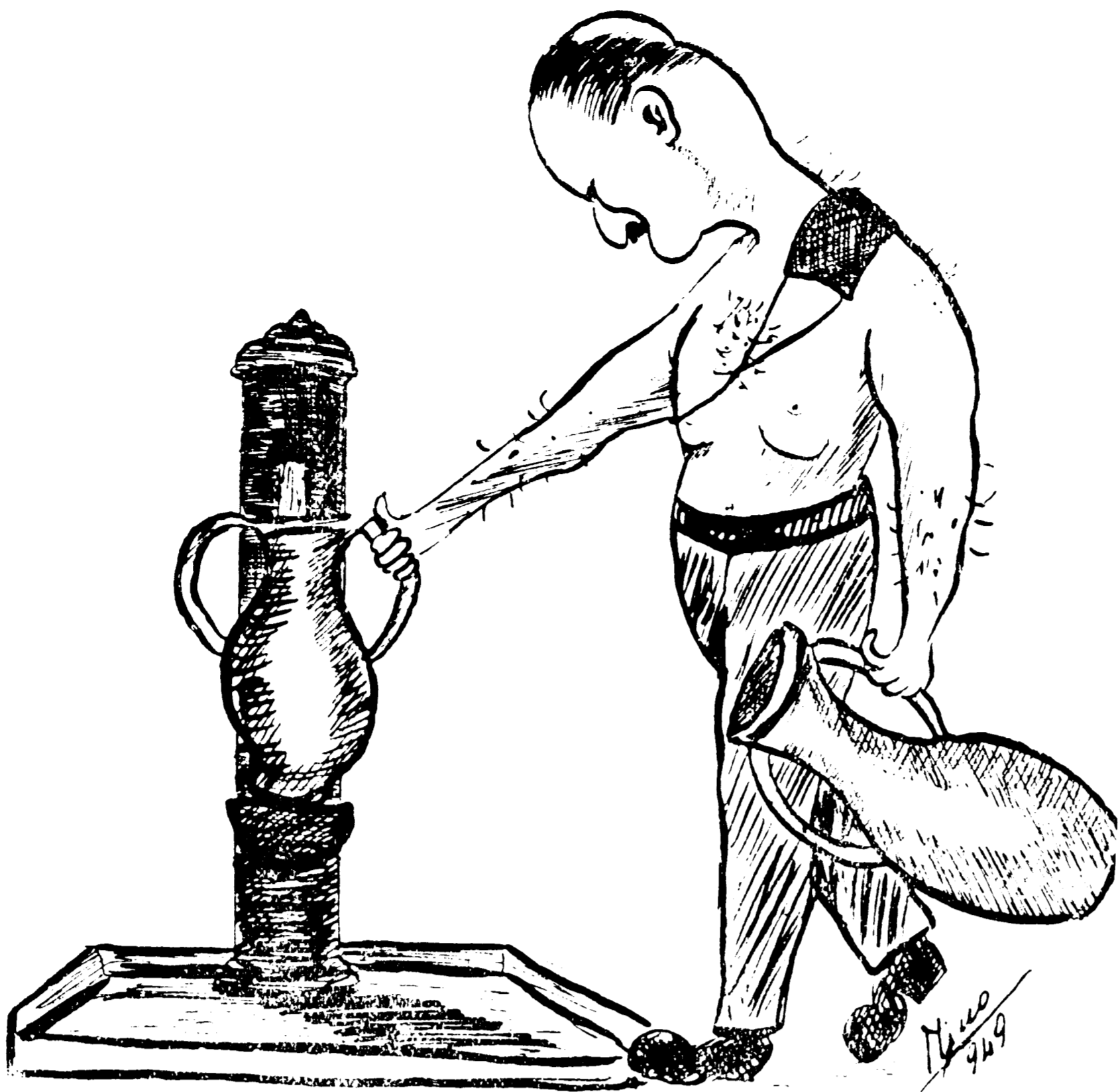
Avi sulu 'nu difettu,
 Vol'a nforza cumpagnia,
 Ti lu restu no' mmi lagnu,
 E' 'nnu ciucciu ti fatia.

Santu Liggiu mia biatu,
 Ffizzunatu ti stu cori,
 Cce mmi dici? Stau sicuro
 Ca lu ciucciu no' mmi mori?

No' ndi pozzu tubbitari,
 Sint'assai miraculusu,
 Cu 'nu paru ti tanii
 Tu ti ncuerti, com'è ll'usu.

Oh cce ciucciu! Bitinittu
 Quiddu latti ci lattau,
 Bitinittu quiddu giurnu
 Quandu mammisa figghiau.

Can. Agostino Chimienti



La Gazzetta Ufficiale dell'8 corrente pubblica: «l'On. Prof. Italo Giulio Caiati è riconfermato per un altro quadriennio Presidente dell'Acquedotto Pugliese a decorrere dal 6-7-1949».

Anche questa volta primo al traguardo. Bravo!

BRINDISI CINE-CITTA'

Non sembra vero, ma ci giungono ancora tante lettere, alcune accorate e lamentevoli, altre autoritarie, da parte degli aspiranti a protagonista del film «I magnati del Corso».

Noi, per tirannia di spazio disponibile, siamo costretti a chiudere questa rubrica e, pertanto, oggi poniamo la parola - fine - in calce alla stessa.

Abbiamo l'impressione, a parlar sinceramente, che l'enorme maggioranza dei candidati abbia creduto che il titolo del lavoro fosse «I pirati del Corso».

No, signori miei. Noi abbiamo sempre detto che il film riguarda i magnati del Corso, nel puro senso della parola: bardo, dunque, alle confusioni e fornitevi di un vocabolario, anche modesto, della lingua italiana.

Per soddisfare i nostri lettori, citiamo qualche lettera, fra le tante pervenuteci.

«Io - ci scrive Cosimo Guadalupi - proprietario del Gran Caffè Torino, riconosco di non avere il fisico elastico, modellato, piacente per considerarmi un artista. Magnati come me, però, credo che non vi sia l'eguale. Sarei un regista d'eccezione...».

A chi lo dite, don Cosimo? noi, vostri clienti affezionato possiamo giurare che un magnate come voi non lo si trova nemmeno nelle più celebri metropoli del Nuovo Continente.

Disgraziatamente, però, la casa produttrice del film ha già avanzate trattative con un famoso magnate siciliano molto ricercato, trattative che sarebbero già chiuse se costui si decidesse ad optare la sua terra per il nostro Corso Umberto o Garibaldi.

Ad ogni modo vi assicuriamo che, ove le accennate trattative dovessero fallire, ci renderemo volentieri promotori della vostra candidatura.

«Io sottoscritto, Lisco comm. Mi-

chele, prego gentilmente codesta Direzione di prendere a cuore la mia candidatura, tenendo conto dei miei meriti commerciali, e specialmente della mia onorificenza».

Come è gentile, educato, insinuante, inesistibile codesto magnate!

Si sente proprio l'odore della persona abituata a vivere nell'oro, nella magnificenza.

Ma come si fa, egregio signore? Possiamo mettere nelle didascalie del film «protagonista il celeberrimo Comm. Lisco»? Non avremmo un solo commendatore della Corona d'Italia nelle sale di proiezione, in segno di protesta. Ma ci sarà presente il Comm. Cannone, dite voi. E con ciò? Un solo cannone, di bronzo per giunta, per vincere una battaglia? Non ci sembra una cosa possibile.

Tenteremo, vedremo. Spiacenti, intanto, vi ossequiamo con deferenza.

Ciccio Sion ci offre un cappello di marca se ci adoperiamo ad includerlo nell'elenco dei protagonisti del film brindisino. Veramente, del cappello ne avremmo bisogno, in vista dell'in-

Dialogo

tra il PRESIDENTE e IL PANARO

- Mbe, menomale che ora hai da pensare ad altre cose, così mi lascerai in pace.

- Non ti fare illusioni, fra non molto ne riparleremo!...

verno. Ma c'è un grosso guaio, quello del cognome, che guasta tutto.

Come è noto, il film è riservato ad artisti-magnati italiani.

Il Direttore di produzione si convincerà che siete italiano?

Per venirci incontro, vi consigliamo di inviarci la vostra carta d'identità, l'impronta digitale e l'albero genealogico con tutte le radici, foglie, gemme e frutti.

Orazio Giovannico ci scrive: «Diffido formalmente codesto giornale, perchè mi sia affidato un ruolo di primo piano, che mi spetta di diritto per il mio passato, remoto e recente, e per il mio presente...».

Si, si, egregio sig. Giovannico, calmatevi e non v'infuriate tanto.

Appena si parlò del film, dei magnati più quotati, noi pensammo a voi. Siete un anziano, raffinato, esperto magnate e ve ne diamo pubblica attestazione. Contate su di noi, e state tranquillo.

«Noi della Ditta Palazzo - ci scrivono - siamo dei grossi magnati del Corso. Nel film brindisino supereremo la fama dei più noti divi dello schermo. Abbiamo, pertanto, la speranza di

non essere trascurati».

Certamente, cari signori Palazzo, nè noi, nè quanti come noi possiamo mettere in dubbio le vostre caratteristiche, in tanti anni d'esercizio della vostra attività commerciale.

Non crediate, però, che sia facile la cernita e la scelta.

Sono tanti e tanti, i magnati del nostro Corso, uno più magnate dell'altro, che il pubblico brindisino, se potesse disporre a modo suo, li manderebbe tutti in gal...leria, dove si espongono i capolavori e li si rinchiudono solidamente per misura di precauzione.

Ma oggi le gal...lerie son piene, e dovete per forza restare fra noi, umili e rassegnati vostri avventori e clienti.

Iddio non paga il sabato, però. Giorno verrà in cui dalle platee e dai loggioni dei nostri cinema e teatri urleremo in coro, come dannati, «Fuori i Magnati del Corso».

Baste

Campa cavallo che l'erba cresce... sulla Stazione Marittima

Ci viene segnalato (perchè noi non riusciamo a vedere nulla) che la Capitaneria di Porto, con la solerzia che la contraddistingue, e di cui i cittadini di Brindisi sono a conoscenza, da appena due anni è indaffarata a risolvere il gravissimo problema dell'assegnazione agli Enti competenti dei locali della Stazione Marittima, che ancora non si decide ad... entrare in funzione!

Vero è, però, che già da tempo il Capo Stazione, si è alloggiato in un piccolissimo buco al piano terra, ma, malgrado ciò, tutto tace.

Non si disilludano i giovani; essi (quelli di età inferiore ai vent'anni) potranno sperare di far vedere funzionare la nostra Stazione Marittima ai propri nipoti. Chi si contenta gode! Non è così, Sig. Comandante della Capitaneria di Porto?

Le sette meraviglie di Brindisi

1. - Le sedie domenicali del Caffè Miramare
2. - Il biglietto da visita di Felicetto Maggi
3. - Il bastone a sediolino del Cav. Ezio Bellocchi
4. - Il fatidico grido "Cunzati lu quaturu rutti"
5. - Il trentennale cappello di Angelo Greco (alias Trenta)
6. - Gli eterni lavori di restauro al Caffè Verdi
7. - Il naso del Rag. Antonio Villani

POLLAI RAZIONALI alla stazione centrale

Il Capo gestione delle FF.SS., signor Donati, ha impiantato un nuovissimo grande allevamento di polli fra i binari della Stazione Centrale, con razionali pollai che esteticamente tanto donano alla nostra ineguagliabile stazione.

Ci risulta anche che lo stesso signor Donati è stato costretto ad impegnarsi con il Compartimento delle Ferrovie a gestire tutti i pollai della rete ferroviaria che, fra non molto, saranno impiantati in ogni stazione di grande rinomanza.

Qualche voce non ancora accertata dà per certa la notizia che il Titolare della Stazione di Milano sta facendo pressioni di ogni genere presso il Ministro dei Trasporti perchè gli venga inviato per qualche tempo e magari in missione straordinaria il nostro ottimo sig. Donato, con lo specifico incarico di attrezzare anche Milano di sì belle attrattive. Porea l'oca! Meno male che noi non siamo invidiosi! Guarda un pò come un uomo può divenire celebre senza troppa fatica!

Una domanda indiscreta al Signor Direttore della Società Elettrica

per conoscere per quale motivo (che certamente dovrà esserci) le bollette dell'energia elettrica, pur dopo le restrizioni settimanali, non si sono decise a tener presente tale stato di cose che, se non andiamo errati, doveva far «calare» proporzionalmente l'importo delle prestazioni.

Analogamente agli interpellanti parlamentari, gradiremo risposta scritta. L'avremo? Noi lo speriamo!

PERLE (leccesi)

Dal giornale «Il Rinascimento», di Lecce del 4 settembre a proposito dei noti fatti di Montelepre: «La stampa indipendente ha chiesto che vengano dati poteri eccezionali alla polizia, per poter stroncare l'attività dei bambini e dei loro favoreggiatori...».

Ottima la proposta. I bambini, quando ci si mettono, specialmente aiutati dai loro favoreggiatori, sono molto più temibili di Giuliano & C.!



Bello come l'Arcangelo Gabriele...
 Fra i tanti Fischietti tu... sei

[Raffaele]
 Dinamico, ailante e facoltoso
 Il tuo viso è un incanto assai

[vezzoso...]

Tieni una grande voglia di far

[niente]

Perchè restar studente eternamente?..

Mancia competente

... a chi scardinerà dalla bocca il sigaro unto e bisunto a Peppino Solito;

... a chi accalapperà definitivamente il cane del rag. Armando Guadalupi;

... a chi dimostrerà al predetto Peppino Solito che tra il Circolo Nautico (dice lui) ed il Circolo Nautico (dico io) vi è tanta differenza quanto ne passa tra l'aria dei gabinetti di «Lido S. Apollinare», e l'area del cerchio;

... a chi farà partorire Don Peppino Donati (capo stazione);

... a chi mi aiuterà a convincere mia madre che si dice Catasto e non Catastrofo;

... a chi metterà l'accordo fra Gatti (Gustavo) e Topi (Mario);

... a chi saprà precisare se Luigi De Bernardi sia quello delle calzature o quello della fotografia;

... alla signora o signorina che resisterà al mollioso fascino del Dott. Giannone;

... a chi riuscirà a far capire a Mario Lisco che la utilità della bicicletta sta nel farsi trasportare dalla bicicletta e non nel portarla a spalla;

... a chi, previe accurate indagini, saprà indicare con una certa approssimazione i sopraprezzi praticati dalla Ditta Michele Lisco.



Fior di mortella

Da tutti benvoluto, assai stimato:
 Vi presentiam il Comm. Cordella.

Per la sciagura aerea

Al lutto che ha colpito l'Aviazione Militare, ed a cui con cuore fraterno si è unita l'intera cittadinanza, la famiglia de «Il Panaro», si associa con profonda tristezza. Al giovane pilota degente all'Ospedale Provinciale, ogni augurio per una pronta guarigione che lo renda ai suoi cari tanto in ansia per lui.

Storiella d'altri tempi

Malgrado le continue e copiose piogge cadute nel mese di gennaio 1850, venne repentinamente a mancare l'acqua nella fontana della Piazza di Brindisi e, naturalmente, la popolazione si doleva di tanta iattura.

Data l'urgenza, il Sindaco don Consiglio decise subito di interessare la Deputazione delle Opere Pubbliche, con la quale si convenne di invitare un Ingegnere, allo scopo di individuare la causa di tale mancanza e darvi pronto riparo. Così fu fatto: con l'aiuto di diversi maestri muratori, si praticarono ripetuti sondaggi nell'acquedotto. Dopo intenso lavoro, nel giardino del Sig. Carrasco (oh meraviglia!) fu rinvenuto, morto, un capitone di straordinaria grossezza, il quale, passando dal serbatoio delle acque, si era introdotto nella tubatura sottostante al detto giardino, che era più stretta, e qui si era fermato non potendo più andare né innanzi, né indietro.

Eliminato l'insolito ospite e munite di grate le parti principali di detto acquedotto, la fontana riprese a zampillare, con grande gioia della popolazione assetata.

Tale eccezionale capitone divenne l'oggetto di tutti i discorsi e, come sempre succede, la notizia si sparse in un baleno nei paesi vicini e Brindisi divenne la meta di numerosi forestieri sfaccendati, i quali volevano vedere il famoso capitone, che, si diceva, era stato opportunamente imbalsamato.

Comfraca

Triste satira

Tra morti e morti

Signor Direttore,
Con riferimento alla nota "Triste Satira", apparsa su "Il Panaro", della settimana scorsa, quest'Amministrazione precisa per la oppur tua pubblicazione:

L'infermo Lanzillotti Pasquale fu ricoverato in Ospedale il giorno 18 Agosto alle ore 16 ed il Dr. Di Stefano che lo accolse e visitò, avvertì i famigliari accompagnatori che lo stato dell'infermo stesso era gravissimo. Tuttavia i famigliari abbandonarono il Lanzillotti che decedette alle ore 1,30 del giorno 19.

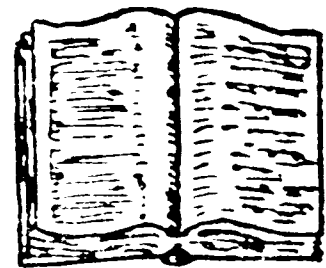
Nella nottata non fu possibile avvertire i famigliari i quali non si fecero vedere nemmeno nella mattinata successiva.

Il fattorino dell'Ospedale dimenticò invero di avvisare i famigliari, come è regola sempre osservata. Nei confronti del fattorino sono stati adottati severi provvedimenti disciplinari.

DENTISTI NOVELLINI



— Siccome non sapete indicarmi qual'è il dente che vi fa male, procediamo all'estrazione... a sorte!



DIZIONARIO - GUIDA

Capasa = Recipiente in terracotta atto a conservare fichi secchi, vino, olio; nella forma è la riproduzione volgare della classica anfora. Casato di Brindisi noto per l'attività spiegata nel commercio dei vini ed alimentari al minuto.

Capasoni = La grossa «capasa». In senso figurato si usa per separare dal resto dell'umanità alcuni esemplari di donne obese, prive assolutamente di fianchi, collo bassissimo, ecc nelle quali le braccia, infine, appaiono come i manici di un grosso recipiente in terracotta (v. innanzi) di cui esse sono la riproduzione semovente. Tali esemplari abbondano nel ceto agricolo per cui anche nel colore della pelle si riscontra un fenomeno di mimetizzazione col colore classico del «capasoni».

Chiangi-Chiangi = Si dice di chi non è mai contento del suo stato. Il monopolio del «Chiangi-Chiangi» è detenuto da secoli dagli agricoltori. Peraltro una certa concorrenza, ai margini del regime monopolistico, viene fatta dai commercianti.

Nunnutretu! = Grido di allarme che i monelli usi ad aggrapparsi al tergo delle carrozzelle da piazza lanciano allorché due o tre più abili o fortunati di essi riescono a sistemarsi sull'apposito asse posteriore, richiamando così l'attenzione

ne del vetturino perchè questi con una ben ponderata frustata a ritroso, scacci i clandestini viaggiatori e ristabilisca la parità tra i monelli medesimi.

Perrino = Noto quartiere della periferia che pare abbia preso il nome del casato di una famiglia brindisina (o quasi) celebre per aver dato i natali ad un grande statista.

Sciarpa = Scialle, foulard.

Sciarpu = Balzubiente.

Tata = Il babbo. Capo di famiglia o di una comunità. Esponente massimo di un determinato settore professionale, della produzione, dell'attività scientifica, letteraria, musicale, ecc. Per es. «lu tata», dei direttori di orchestra è il Maestro Toscanini. *Li bambini*



Or qui vi presentiamo certo... la conoscete un poco addolorata, ma birba e creanzata

Va a Messa ogni mattina a far la Comunione e prega a Dio vicina d'uscir di tentazione

Prodighi di sorrisi ad essa fanno inchini, uniti e mai divisi, anziani e novellini.

Ma se un dì Gonella via la manderà, festeggeran la bella data di libertà?

Resta dunque accertato che si è in effetti verificata una dimenticanza da parte del personale addetto, ma anche una ben più grave da parte dei famigliari del defunto. La ringrazio.

IL PRESIDENTE
Dr. Antonio Perrino

N.d.R. - Il solerte Presidente dell'Ospedale Provinciale è andato al di là d'ogni nostra aspettativa, punendo severamente un povero cristo che, forse, poi, non è il solo responsabile di quanto lamentato.

Appreziamo, comunque, la comunicazione fattaci che conferma autorevolmente la nostra nota precedente, compiacendoci col Dr. Perrino, per la cura particolare che dimostra leggendo il nostro giornale.

Agli amici de "Il Panaro"

Carissimi Amici,

il mio vivo ringraziamento vi giunga gradito, per la simpatica ospitalità offertami in seno al vostro giornale. Non allarmatevi, «seno» nel senso anatomico della parola non c'entra...

Si è così ampliata la famiglia dei... panari?... Che sbagli madornali faccio io... dei panaristi, così uniti e rinserrati mungeremo i nostri cervelli e lanceremo per l'aere pugliese delle geniali onde di ilarità in maniera tale da potere essere ben captate da qualsiasi antenna.

L'animo nostro resterà sempre terso verso un'unica meta: «L'ascesa fulgida e brillante di questa nostra e cara creatura! «Il Panaro».

Dolce e soave creatura... che con tanta simpatia sei stata da tutti accolta ed accarezzata, non dimenticare che tu appartieni ai reparti di assalto! Accetta il mio augurio ed uniscilo agli altri che tieni archiviati.

Ma... un momento sig. Direttore, che strani gusti sono questi di... accarezzare un panaro!... Mi pare che si stia abituando un pò male questa sventatella. Dai oggi e dai domani, questa storia dove andrà a finire?...!

Ma ad ogni modo, certi punti franchi, bisogna che se li salvaguardi la stessa interessata. Ella pertanto, cerchi di darle una buona tirata di orecchie.

Sorvoliamo... Iperbolica creatura... Dal giorno che tu, viva e vitale venisti alla luce (ma che anomalie succedono in questa redazione... veramente siete pazzi!...) ti si è aperto nella vita un piano e roseo sentiero, che tu percorrerai sempre sorridente, fantasmagorica e bella!...

A te d'attorno aleggerà, stanne pur certa, la nostra opera... assisten-

Dall'orefice
(Marito e moglie)

— Signora, per regalo dell'acquisto di due orologi, offrirò a suo marito un bel corno d'oro.
— Faccia pure, ma credo che non ne abbia bisogno.

ziale, e poi, se a qualche brutta abitudine dovrai per il tuo diavolo pigliare gusto, le sculacciate non ti mancheranno. Altro che carezze!...

Amici, in bocca al lupo, e che il lupo crepi! Vi porgo le mie due mani da baciare.

CLIO

Totopanaro

Regaliamo milioni ai nostri affezionati lettori

La scheda sicuramente vincente

Nessuno deserti le ricevitorie autorizzate

Certi di fare cosa grata ai nostri lettori, dopo aver più volte pregato il caro amico Maestro Pippi Pennino, questi l'ha accettato da questa settimana, di collaborare con il nostro giornale per fare la fortuna dei nostri affezionati lettori.

Settimanalmente, vi daremo il pronostico Pennino sicuramente vincente al Totocalcio, e, i nostri lettori possono, appena compilata la scheda, precipitarsi al più vicino ricevitore per fare la loro giocata.

I ricevitori autorizzati sono quelli che terranno in mostra sul banco del gioco almeno n. 10 copie de «Il Panaro», che, comunque, non debbono far leggere per nessuno motivo a chicchessia. Abbiamo accertato inoltre che, giocando la nostra scheda con due copie di Panaro in mano, la vittoria è certa.

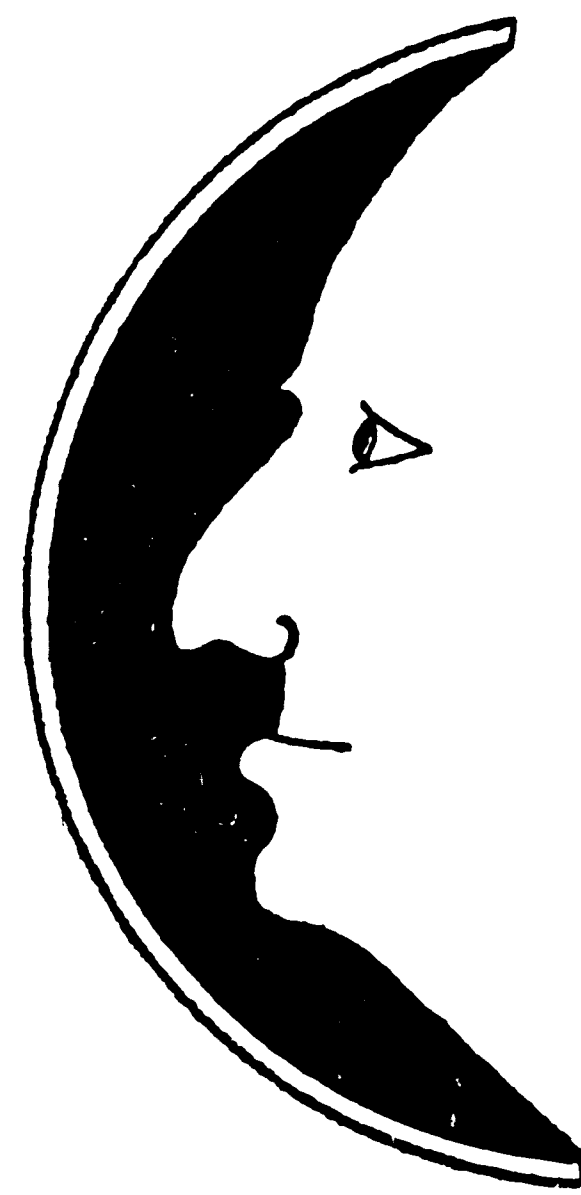
Gravi disgrazie capiteranno, sia al giocatore, sia al rivenditore che giocando o accettando la Scheda Totopanaro non osserveranno alla lettera le nostre prescrizioni. Attenti dunque e... sotto! Non vi fate far fessi! (scusate, ci è scappata la parola).

Ed eccovi la scheda per il concorso numero due valevole per le partite di domenica 18 corrente.

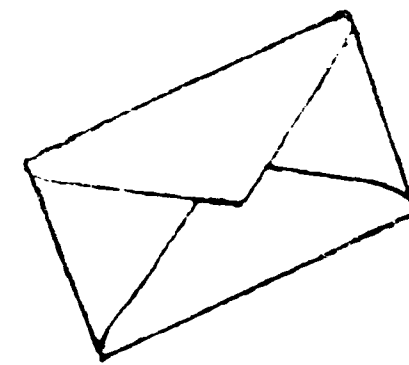
CONCORSO			
2			
PARTITE DEL 18-9-1949			
1	Atalanta	Sampdoria	X
2	Bari	Bologna	1
3	Fiorentina	Venezia	2
4	Genoa	Roma	1
5	Lazio	Juventus	2
6	Lucchese	Triestina	X
7	Milan	Como	1
8	Padova	Palermo	X
9	Pro Patria	Inter	1
10	Torino	Novara	1
11	Empoli	Cremonese	X
12	Salernitana	Pisa	1
PARTITE DI RISERVA			
1	Modena	Brescia	X
2	Vicenza	Reggiana	1

Importantissimo - Chiunque vinca con la scheda su riportata deve versare alla Redazione de "Il Panaro" il 10 per cento della vincita stessa.

N. B. - Informati all'ultimora dal noto medium Maestro Guarini, facciamo noto che hanno maggiori probabilità di vittoria i clienti della Sala da barba Pennino al Corso Umberto I. Provare per credere!



Del Circolo eterno Presidente di «calabrisella», asso rinomato sanvites, decano impenitente Angelo Faggiano esso è nomato.



PICCOLA POSTA

Cavallieri - Commendatori. Gran Cordoni ecc. ecc., fasulli: E' giustissimo quello che voi ci dite; la vanità è una gran brutta bestia, specie poi se per soddisfarla avete sborsato diverse decine di biglietti da mille; meglio sarebbe stato aiutare qualche famiglia bisognosa e ce ne sono tantissime!

Un nostro consiglio? Archivate tutto e non fregiate più le vostre



Violetta casta... Ammirate qui Ciccio Manfreda vi dice un prezzo: è quello! Punto e basta.

insegne, le vostre carte da visita ecc. con roboanti Cav. Comm. Gr. Cord. perchè la legge prevede per chi si avvale di detti titoli fasulli, l'arresto fino a sei mesi ed ammende varianti fra le 300 e le 500 mila lire.

U. F. - No, per questa settimana, a quanto ci riferiscono, si è comportato bene. E, per premio, la prossima settimana tollereremo che la solita macchina rosso fuoco faccia qualche notturna comparizione nei pressi dell'Albergo Regina. Ti va? Mattacchione!

Garibaldi - Brillate per la vostra generosità. Dite bene, i fratelli o meglio il fratello bisogna aiutarlo in qualsiasi modo e sostenerlo sempre moralmente e materialmente. Il vostro è un magnifico esempio di quello che dovrebbe essere la solidarietà umana. Bravi!

Cav. Mario - Ragionamenti che non vanno, caro Cavaliere. Non vedo come lei può credere al fatto che veramente ci si può preservare dal fulmine chiudendo la porta d'ingresso di casa. Certo ho assistito anch'io durante il temporale di venerdì notte allo sbiancamento del suo volto, ad alla precipitosa fuga che lei ha fatto per chiudere la porta della nostra redazione. Ma, stia tranquillo, il fulmine non è entrato non perchè ha trovato chiusa la porta, ma, perchè, aveva ben altra destinazione.

Per ciò, ci spiace doverla disilludere, ma non possiamo assumere l'impegno di patrocinare presso l'Ufficio Brevetti la sua istanza per la scoperta di un nuovo parafulmine.

Tutti i particolari sulla catastrofe di Piazza stazione

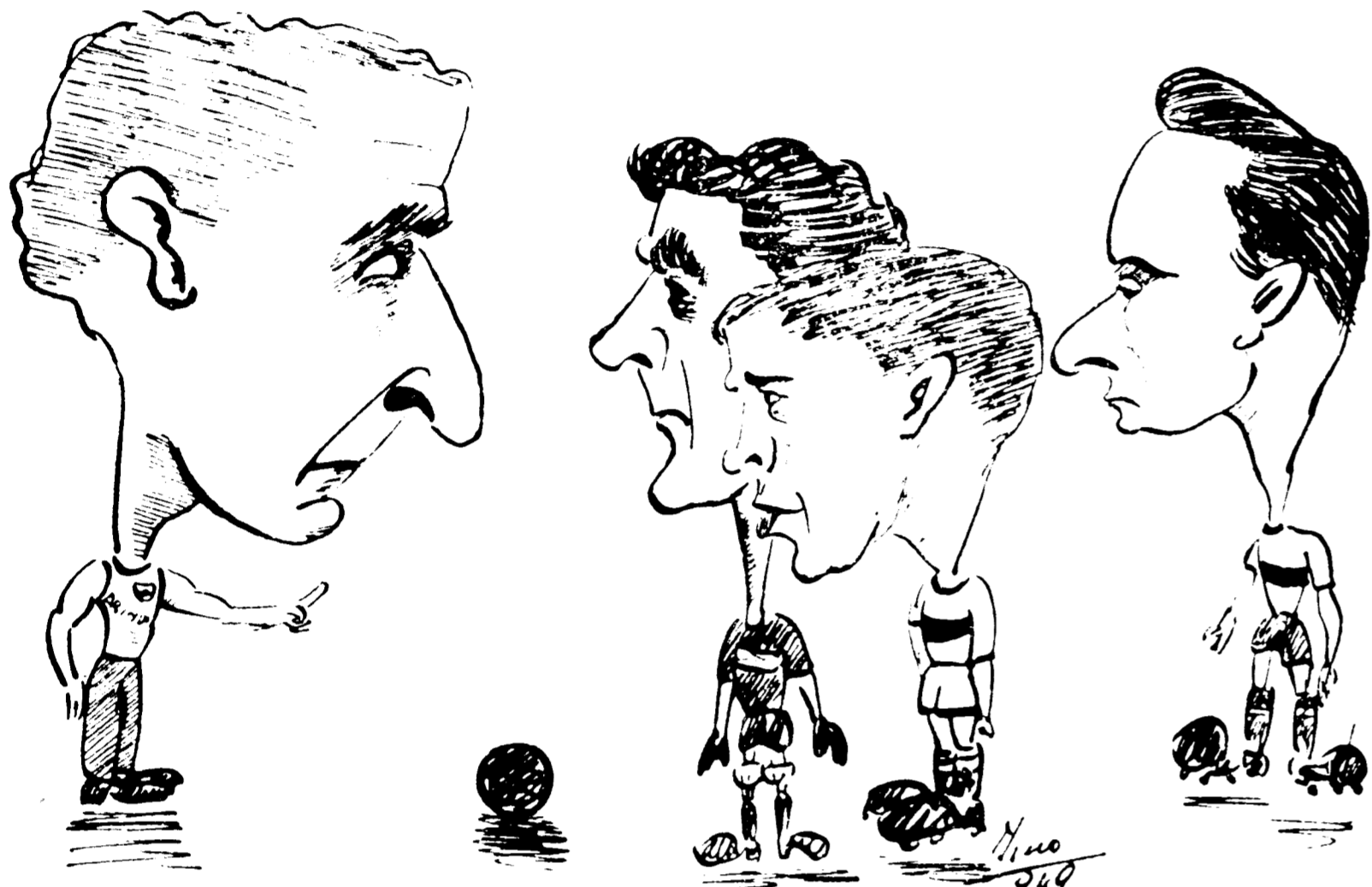
Sarà proclamato lo stato d'assedio?

Ottimi affari per la pensione « Pizzigallo »

Sulla immane catastrofe che ci ha privati di punto in bianco della nostra modernissima Stazione Ferroviaria, vanto delle FF. SS. italiane, apprendiamo i seguenti particolari. Alle ore 7,56 doveva partire il treno per Bari e per il Nord, ed i viaggiatori già erano dalle sette dietro lo sportello della biglietteria. I minuti passavano, la « coda » aumentava, ma lo sportello rimaneva ferocemente sbarrato. Ad un tratto, un distinto signore picchiò col pomo del bastone contro lo sportello, ma inutilmente. Un altro signore, meno distinto, vi picchiò con uno scarponcino che si era tolto; ma, identico risultato. Un terzo signore, sporcaccione e

è niente, non è niente, non impressionate le donne incinte. E poi, c'era tanto tempo ancora... per il treno dell'indomani! Sembra che un tale, poco convinto da questo discorso, l'abbia assassinato a colpi di biglietti di andata e ritorno e poi l'abbia scuoiato, mangiandone la pelle con un po' di pane e sale. Il mastodontico funzionario addetto alla piccola velocità allora ha cominciato a dire: « Ma, signori, qui si comincia ad esagerare! » e poichè un tale si permise di rimbeccarlo, ha avuto uno scoppio d'ira. Ma lo scoppio, invece di avvenirgli nell'ira, gli è avvenuto nella pancia, sì che, con una esplosione terribile, è defla-

LE NUOVE SPERANZE DELLA BRINDISI SPORT
(e Dio ce la mandi buona!...)



Vicentin, allenatore; Favaro, portiere; Artusio, terzino, Sartarello, centravanti. FORZA RAGAZZI!

volgarone, prese la rincorsa e sfondò il dannato sportello con una capata di quelle superatomiche. In quel mentre un fischio si fece udire: un tale gridò: il treno parte! ed allora accadde ciò che è difficile spiegare.

Come un sol uomo, tutta la fila si lanciò contro il portello, piccolo ed unico varco verso il treno in moto, ma, ahimè, settantasette persone rimasero incastrate nell'esiguo vano, morendo quasi subito per soffocazione. Altre trentasette sono riuscite, nel primo impeto a sgusciare dentro, ma per esalare l'ultimo respiro nell'ufficio biglietti, sotto lo sguardo severo dell'impiegato che col dito teso minacciosamente, indicava loro un cartello ammonitore appeso al muro che diceva « vietato l'ingresso ai non addetti al lavoro ». Il Direttore dell'Ufficio si è suicidato perchè - ha detto mentre si puntava un cannone all'orecchio - nessuno più rispetta i cartelli murali. Il cassiere, per solidarietà si è impiccato, mentre il povero impiegato allo sportello cercava di fare l'indifferente e diceva: « Non

grato volatilizandosi nell'aria. Lo spostamento è stato tale che tutto è crollato intorno per un raggio di oltre trecento metri. Ciò che non è crollato è rimasto spostato. Anzi, sembra che in quelle vicinanze c'era un amico mio, ma... il nome non ve lo dico. Sul posto sono accorse tutte le Autorità, mentre da Roma è giunto il Ministro Tupini che ha subito promesso che Brindisi avrà non una, ma due, tre, cento stazioni.

Tutta la piazza della Stazione è presidiata da truppe e paracadutisti venuti apposta per parare altre eventuali cadute di muri pericolanti.

Mentre andiamo in macchina, apprendiamo che già i lavori promessi dall'On. Tupini sono incominciati. (Come, non ci credi? E perchè... io sì?)

E pensare che, se lo sportello fosse stato aperto appena cinque minuti prima, a quest'ora Don Pizzigallo non aveva tanti altri inquilini!

Però, gli è andata bene, eh!?!

Il Cronista

ULTIMISSIME

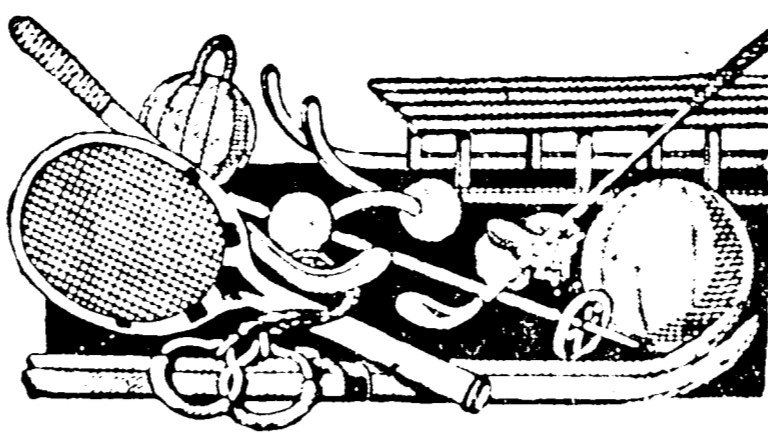
Alla Corte di Fasano

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che Fasano monarchica sta adeguando i suoi usi e costumi alla dignità della nuova era che è colà iniziata dall'avvenuta elezione del nuovo Consiglio Comunale.

Ci risulta che Aliquino, nuovo Gran Ciambellano della Corte di Donna Maria, ha preso tanto a cuore la sua funzione che, alle volte, sorpassa anche le sue stesse incombenze. Si è sistemato come un gran

pascià sul Comune e, prima che si possa vedere la Regina, egli scruta con occhio indagatore uomini e cose e poi, se tutto va bene, immette al cospetto di tanta Maestà i poveri sudditi.

Taluni ingenui fasanesi si domandano se la funzione dell'Aliquino sia compatibile e, ingenui, con le restrizioni in atto di energia elettrica, pretendendo di voler fare luce su ciò!



La "nostra", squadra di calcio

Da persone bene addentro alle segrete cose, siamo stati informati che anche per quest'anno, la partecipazione della nostra maggiore squadra al torneo calcistico, che avrà inizio tra qualche giorno, è certa, grazie soprattutto all'anticipazione dei fondi (non dei pantaloni) da parte di alcuni NABABBI locali ed al volitivo impegno dei Dirigenti ai quali va ascritto il merito di avere ingaggiato, dopo lunghe e sudatissime trattative, elementi di chiarissima fama nel mondo della palla rotonda. Stando sempre alle notizie forniteci dalla sullodata fonte, la squadra « TIPO » dovrebbe scendere in campo nella seguente formazione:

Portiere: Amantonico (alias Mestru Muddiclichio)

Terzini: Augusto Grassi e Peppino Sierra

Mediani laterali: Teodoro Zaccaria (meglio identificato « Pascali Pici ») e Francesco Samarelli

Centro mediano: altro Zaccaria (URSUS) che gestisce un aviatissimo commercio di prodotti Callifughi.

L'attacco sarà guidato dalla « Bomba atomica » Rag. Vincenzo Rotondo ed avrà le guizzanti ali in Filippo Anelli e Antonio Ascalone.

I reparti interni saranno egregiamente manovrati da Ettore Ferrara e Papadia Giuliano.

I giocatori saranno affidati alle amorevoli cure dei massaggiatori fratelli-cugini Dante e Ugo Cocciolo (notissimi negli ambienti cinematografici della città) ed avranno per consulente sanitario l'illuminato dott. Tramacere.

Per non far morire d'inedia i giocatori, la squadra sarà scortata dal conosciutissimo « accompagnatore » don Cosimo Profino, il quale, tra una trasferta e l'altra, l'allietterà con la lettura dei suoi compendi su la « Danza attraverso i secoli », e su la « Danza Classica », in funzione antidepilatoria.

Gli sportivi brindisini possono nutrire fondate speranze che, con sì formidabile complesso, si punterà direttamente allo scudetto, salvo che qualche impertinente sassolino non vada a pestare i calli ad uno dei moltissimi arbitri simpatizzanti per le squadre meridionali in genere e per quella cittadina in particolare.

MAGIS

ANNUNCI ECONOMICI

Tariffa: fino a mezzo metro d'altezza Lire 1234532167890; da mezzo metro a settantasette metri e venticinque centimetri L. 23454367 89765434336775439.50. Sconti speciali alle zittelle in cerca di marito ed alle vedovelle inconsolabili in cerca di consolazione. Annunci mortuari: per una sola persona L. 2,75; sconti speciali per comitive di almeno 5 persone.

AAA - Ansiosamente cercasi novantenne sordo cieco muto paralitico disposto accettare presidenza Camera Commercio stante ventilate dimissioni inamovibile presidente.

AAA - Grande stock panni lino acquistansi funzionari diversi noti uffici Brindisini at scopo asciugare sudate fronti tutto personale. Rivolgersi per trattative at SEPRAL.

AAA - Ricercasi agitatore provatissimo con referenze inoppugnabili per organizzare scioperi cittadini brindisini stufi non vedere risolti importanti problemi locali.

AAA - Nascente fiorente industria assumerebbe consigliere delegato ottimo passato, preferiscesi Algeri...ni.

AAA - Importante Cinema Brindisi cerca ansiosamente clienti disposti pagare biglietto regolarmente botteghino. Rivolgersi per trattative teatro Verdi.

AAA - Accademisti ufficiali sottufficiali marinai flotta navale disposti fidanzarsi magari senza rituale anello cercano nubili ventenni trentenni et così di seguito. Genitori disposti trovare importanti impieghi accetterebbero anche personale non di carriera.

AAA - Per prossimo inizio costruzioni importanti lotti case Fanfani cercansi solvibili società edili disposte trasferirsi nelle nuvole o nei pianeti Marte e Giove ove quanto prima saranno indette relative gare di appalto.

FRANCESCO ARINA
Direttore responsabile

Tip. del Commercio V. Ragione - Brindisi
Autorizzato dal Tribunale di Brindisi

Tutto per l'Agricoltura

Ditta FORTUNATO PROVENZANO
FONDATA NEL 1910

Rappresentanze - Depositi - Esportazioni - Importazioni
Farine - Cereali - Concimi Chimici - Zolfi - Solfato di Rame
BRINDISI - Corso Umberto n. 106 - BRINDISI

Telegrammi: Provenzano - Telefono: Ufficio 1051 Abitazione 1902
Casella Postale 47 - C/C Postale N. 13/2417 - C.C.I.A. Brindisi n. 12665

Si d'accordo!...

ma i Gelati di Petrini
sono sempre i più fini

**PREFERITE
BIRRA PERONI**

VALE QUANTO il prodotto estero.
COSTA DI MENO e non ha bisogno di camuffarsi sotto nomi e marchi di ignota provenienza o etichette estere.

REGALI MONTANILE

Brindisi - Piazza Cairoli n. 32 - Brindisi

VASTO E SCELTISSIMO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI FINISSIMI
Buon gusto - Stile - Prezzi Modici
Prima di fare i vostri acquisti VISITATELO

LIBRERIA SCOLASTICA CARLUCCI

BRINDISI - Via R. Rubini n. 24 - BRINDISI

TUTTE LE EDIZIONI SCOLASTICHE - VENDITA RATEALE
FACILITAZIONI AGLI IMPIEGATI

Rappresentanze e deposito delle case: Nuova Italia - Petrini - Ist. Geogr. De Agostini - Ed. Nosedà - A. Garzanti - Bompiani - Laterza

MAGAZZINI MILANO

P. CAIROLI 29

BRINDISI

**ATTENZIONE!
TUTTI FOTOGRAFI**

Macchine fotografiche a noleggio a L. 50 al giorno

Pellicola originale FERRANIA qualsiasi formato a L. 220 compreso sviluppo

TRADE MARK

1866

VALVOLINE

Richiedetelo ai vostri rivenditori di fiducia
IL PRIMO DEL MONDO 100% puro Pensilvania
C. L. A. S. A. Filiale di BARI
MOTOR OIL Piazza Umberto 27
Agenzia Brindisi e Provincia: GIOVANNI FAMULARI - Telef. 1841

COLORIFICIO TRAVERSO
di GENOVA BOLZANETO

Industria Vernici - Smalti - Colori - Bicchere
: : Olli di lino puri e sintetici - Pennelli : :

DEPOSITO DI BRINDISI
Ditta U. G. VALLARINO - G. Caribaldi, 17 - Tel. 1082

NEL VOSTRO INTERESSE: **VISITATECI**